

L'allarme

Sulla facciata della chiesa di piazza Pretoria appare un'ampia macchia

Una chiazza di umidità sfregia Santa Caterina



IL GIOIELLO
La facciata della chiesa di Santa Caterina in piazza Pretoria. In basso a sinistra è visibile l'ampia macchia di umidità

MARIO PINTAGRO

C'È una grande macchia di umidità in una delle più belle chiese di Palermo, ma quasi nessuno sembra farci caso. A Santa Caterina, accanto a Palazzo delle Aquile, l'umidità si tocca con mano nella grande chiazza a undici metri d'altezza che giunge fino al basolato e ha invaso anche la vicina casa teresiana che ospita studentesse universitarie. La denuncia parte dall'Assoarching, guidata dall'architetto Elio Capri. «È inconcepibile che uno dei capolavori del barocco palermitano si trovi in queste condizioni», dice. La chiesa fa parte del Fec, il Fondo edifici culto, che raggruppa tutti quei beni ecclesiastici acquisiti al regio demanio dopo la soppressione delle corporazioni religiose, avvenuta nel 1866.

«Probabilmente — aggiunge Capri — il danno è dovuto al solito pluviale ostruito, ma è impensabile che per una manutenzione di pochi euro se ne debbano spendere decine di migliaia a danno fatto. Siamo dell'idea, già manifestata la scorsa estate in occasione di analoghi danni alla

cattedrale, di creare un fondo a cura di banche e associazioni che consenta di intervenire in tempi celeri. Il nostro pool di progettisti è già a disposizione».

Il Fec dipende dalla prefettura e comprende numerosi beni, anche in provincia. Il prefetto Giancarlo Trevisone ammette l'esistenza del problema: «So dei danni e conosco benissimo Santa Caterina — dice — ma gestire tanti beni non è facile. Stiamo comunque programmando un intervento».

La chiesa, completata nel 1596 su una preesistenza e aggregata a un monastero di suore domenicane, contiene pregevoli affreschi di Vito D'Anna, Francesco Sozzi, Antonio e Paolo Filocomo. È possibile visitarla tutte le mattine, dalle 9,30 alle 13. A gestire gli ingressi, facendo pagare due euro, è la onlus Itinerars.

Proprio di fronte a Santa Caterina l'umidità ha intaccato anche stucchi e affreschi della volta di San Giuseppe dei Teatini, in prossimità di una finestra. «Abbiamo già inviato la segnalazione agli uffici interessati — dicono i padri teatini — Ma che peccato».